



Tech, esperto Temporelli: “I sistemi per trattamento acqua possono risolvere problemi inquinamento”

Descrizione

(Adnkronos) “I sistemi di trattamento dell’acqua possono risolvere tutti i problemi legati all’eventuale inquinamento. I sistemi di trattamento al punto d’uso, cioè quelli installati al rubinetto, vengono utilizzati principalmente per migliorare le caratteristiche organolettiche dell’acqua. Tuttavia, grazie all’adozione di particolari elementi filtranti, come i carboni attivi, membrane o microfiltri, possono anche rimuovere eventuali sostanze indesiderabili. L’importante, in questi casi, è la manutenzione periodica che deve essere effettuata e affidarsi per l’acquisto e la manutenzione ad aziende qualificate e a personale adeguatamente formato”. Sono le parole di Giorgio Temporelli, esperto in normativa e tecnologie per il trattamento delle acque, al talk organizzato oggi a Milano da Culligan, “L’acqua del futuro è smart”.

“Va sfatato il mito che l’acqua calcarea, cioè l’acqua dura, faccia venire i calcoli renali, che è il pensiero più diffuso. I calcoli renali sono formati essenzialmente da ossalato di calcio, che è prodotto dal metabolismo della persona, piuttosto che ingerito attraverso cibi e vegetali, mentre il calcare presente nell’acqua è carbonato di calcio e non entra nulla. Calcio e magnesio fanno bene alla salute umana” spiega l’esperto Temporelli. “Diverso è l’impatto del calcare sulla tecnologia. Sappiamo, infatti, che gli impianti soffrono per la presenza di calcare. Questa problematica può essere ridotta con l’adozione di opportune tecnologie, come gli addolcitori”.

“I Pfas sono considerati inquinanti eterni e da almeno dieci anni se ne parla in modo approfondito. Sono sostanze molto pericolose poiché estremamente persistenti nell’ambiente, grazie alla loro composizione, il legame fluoro-carbonio, che le rende praticamente indistruttibili. Essi permangono nell’ambiente e sono presenti ovunque, anche nelle fonti di alimentazione come cibi e acqua” illustra. Un dato che desta particolare preoccupazione. La nuova normativa li attenziona infatti con tre parametri. I Pfas si possono rimuovere efficientemente e questo è stato visto dai gestori di acquedotto con i carboni attivi o, per quelli con la catena ultra corta, con tecnologie più spinte, come l’osmosi inversa”.

“Similmente ai Pfas, anche le microplastiche sono considerate inquinanti eterni e si accumulano nell’ambiente” sottolinea Temporelli. “La loro presenza nell’acqua è accertata e ci sono

molti studi che attestano che l'ingestione di microparticelle di plastica si aggira nell'ordine delle decine di migliaia all'anno. Per rimuoverle dall'acqua servono sistemi di microfiltrazione o ultrafiltrazione, dato che si tratta di particelle solide con dimensioni micrometriche», conclude.

»

sostenibilit 

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 20, 2026

Autore

redazione

default watermark